

Comunità e valori condivisi, il patrimonio dell'Europa





UILCA



**Periodico di informazione
della Uilca Nazionale**

Direttore Editoriale
Fulvio Furlan

Direttore Responsabile
Fulvio Furlan

Comitato di Redazione

Maurizio Arena
Giuseppe Bilanzuoli
Giuseppe Del Vecchio
Luca Faietti
Massimiliano Pagani
Giovanna Ricci
Mariangela Verga
Biagio Volpe

Foto di
Marino Paoloni, AgrPress
Maurizio Riccardi, AgrPress

Redazione
Giorgia Peretti
Lea Ricciardi

Progetto Grafico e Impaginazione
Caterina Venturin

Direzione
Uilca Nazionale
via Lombardia, 30
00187 - Roma
Telefono 06-4203591
Fax 06-484704
e-mail: uilca@uilca.it

Editoriale di Fulvio Furlan - segretario generale Uilca

Il Sindacato in prima linea contro la guerra e la violenza

L'attacco della Russia all'Ucraina ha riportato la morte, il dolore e la disperazione della guerra in Europa.

La decisione, sempre inaccettabile, di ricorrere all'uso della forza e delle armi per dirimere divergenze, assume in questo caso connotati di ulteriore gravità, perché vede ripresentare sul palcoscenico mondiale il tentativo da parte di uno Stato di invasione e annessione di un altro Paese, che speravamo fosse relegato in un dimenticato angolo della storia.

Purtroppo, la realtà dimostra che la libertà e la democrazia sono valori da difendere e conquistare giorno per giorno, di fronte alle derive che troppe volte portano l'uomo a mostrare la parte peggiore di sé stesso e ricorrere alla violenza e alla legge del più forte. L'attacco della Russia colpisce in modo diretto una visione pluralista e inclusiva delle società, in cui ognuno può e deve trovare gli spazi e le opportunità per rivendicare i propri diritti.

In questo contesto la stoica e commovente resistenza del popolo ucraino è diventata un simbolo di speranza, un insegnamento e uno stimolo a tutte le forze politiche e sociali dei Paesi democratici e delle alleanze che li legano a ribellarsi all'ineluttabile, schierandosi in suo sostegno.

Ma ciò non sarebbe sufficiente se dietro queste iniziative comuni non ci fosse il visibile e concreto sostegno delle donne e degli uomini che credono nel confronto democratico e nel dialogo, quale strumento insostituibile per dirimere divergenze e contrapposizioni.

In queste ore drammatiche, in cui ci sentiamo impotenti di fronte a eventi così sconvolgenti, ognuno è quindi chiamato a portare il proprio contributo alla causa comune ucraina, che è diventata patrimonio dell'Europa e di chiunque nel mondo crede nella democrazia e nella libertà.

Il Sindacato, quale soggetto sociale che crede nel confronto delle idee e considera il ricorso

Sommario

- 2 Il Sindacato in prima linea
contro la guerra e la violenza**
di Fulvio Furlan
- 3 Patto di stabilità, la sfida
dell'Europa di domani
all'insegna di comunità
e uguaglianza**
di Roberto Telatin
- 4 Il rinnovo del Ccnl
della Riscossione**
di Giovanna Ricci
- 5 Tira e molla sulla stretta dei
contanti: il punto della Uilca**
di Gianfranco De Gasperis
- 6 Il Dipartimento
Internazionale
al centro del progetto
riformista Uilca**
di Giorgia Peretti
- 8 Bper, firmato l'accordo
per il ricambio del personale
e l'armonizzazione
dei trattamenti**
di Giorgia Peretti
- 8 Intesa sindacale
su Unicredit: in entrata
725 nuove assunzioni**
di Lea Ricciardi

continua a pag. 7



Patto di Stabilità, la sfida dell'Europa di domani all'insegna di comunità e uguaglianza

Il report del Centro Studi Uilca Orietta Guerra: la pandemia come volano per il futuro

di Roberto Telatin*

Il Patto di Stabilità e Crescita firmato nel giugno del 1997, e successivamente modificato con l'introduzione del *six-pack* e del *fiscal compact*, nasceva in una Unione Europea di 14 nazioni che era assai diversa da quella attuale, composta da 27 paesi. L'Europa di oggi ha visto l'entrata dei paesi dell'Est e l'uscita della Gran Bretagna, motivi per i quali sarebbe già stato opportuno ripensare a un nuovo assetto dell'Ue.

La discussione in atto sulla modifica del Patto di Stabilità, alla quale sta contribuendo anche la Uil con la campagna "Patto di Stabilità? No, Grazie", contro le politiche di austerità, non può prescindere da una revisione dei ruoli e compiti delle istituzioni europee. La pandemia da Covid-19 ha dimostrato la necessità di ritornare allo spirito comunitario: ne sono esempio i programmi *Sure* e *Next Generation Eu*, che aprono a nuove prospettive, nella gestione dell'economia e della finanza comunitaria, e segnano la traiettoria per il futuro. Inoltre, l'Europa affronta le nuove sfide con tassi di natalità in discesa da oltre un decennio. Ci si trova di fronte a un continente anziano in cui nel 2020 l'età media è di 44 anni. Nel 2001, l'età era di 38 anni e vi era un rapporto di 3,99 persone con età compresa fra i 20 e i 65 anni per ogni persona con più di 65 anni; nel 2020, quel rapporto è sceso a 2,99 e nel 2080 raggiungerà l'1,6.

Con un totale di 447 milioni di persone, in crescita di 18 milioni rispetto al 2001, stiamo raggiungendo quasi il picco della crescita della popolazione che già nel 2050 si stima in riduzione a 441 milioni di persone e a 416 milioni nel 2100. Oggi l'Europa è composta per il 51% da donne che hanno salari mediamente del 14% inferiori rispetto agli uomini, pur essendoci stati nel 2018, su 4 milioni di laureati in Europa, 2,3 milioni di donne e 1,7 milioni di uomini. In Italia il gap salariale tra uomini e donne è del 4,7%. Tutto ciò pone nuove sfide a un'Europa

che non rappresenta più il centro del mondo economico come nel XX secolo: infatti da una parte si ha una popolazione sempre più vecchia e che necessita di maggiori spese sanitarie e assistenziali, e dall'altra la forza lavoro produttiva si riduce progressivamente. Le immigrazioni o la capacità di attrarre talenti, oggi, sono l'unica possibilità per evitare il declino e invertire il trend negativo del calo della popolazione, in quanto il tasso di fertilità attuale del 1,53 è ampiamente inferiore al 2,1 necessario per mantenere il ricambio. Possono essere forse i robot la risposta all'invecchiamento della popolazione?

La revisione del Patto di Stabilità, dunque, passa anche per gli obiettivi comunitari, condivisi e misurabili che rappresentano il sentiero da seguire per garantire una vita migliore ai propri cittadini. Obiettivi simili a quelli proposti nell'Agenda dell'Onu 2030, in grado di superare le regole del vincolo di bilancio e di essere motori di sviluppo per ridurre le disuguaglianze interne ai paesi. •

*responsabile del Centro Studi Uilca Orietta Guerra



Fulvio Furlan,
segretario
generale Uilca.



Il rinnovo del Ccnl della Riscossione

Il necessario riconoscimento di una categoria nuovamente interessata dalla riforma fiscale

di Giovanna Ricci *



Giovanna Ricci, segretaria nazionale Uilca.

Il 20 gennaio scorso è stata inviata alle aziende del settore la Piattaforma rivendicativa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro della Riscossione.

Una Piattaforma snella che punta soprattutto a modernizzare e aggiornare i contenuti del Ccnl rinnovato nel marzo del 2018.

L'attenzione è stata focalizzata su pochi, ma indispensabili punti:

- la modifica dei termini di decorrenza e scadenza del Ccnl, per renderli più coerenti con le attuali prassi di contrattazione, eliminando così la penalizzante norma che ne stabilisce il rinnovo tacito in mancanza di disdetta;
- la regolamentazione puntuale dello *Smart Working*, al quale le aziende del settore sono ricorse nella fase emergenziale della pandemia, che ha reso indispensabile fissare, già all'interno della contrattazione nazionale, principi di tutela e garanzia dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti;
- la ricerca delle giuste soluzioni per il recupero dell'inflazione maturata in questi anni, in modo tale da restituire il riconoscimento delle professionalità interne alla categoria, che ha portato alla

richiesta di un incremento economico, per il triennio 2022/2024, del 7,9% delle voci retributive e del 10% delle indennità modali.

Perché "snella e rivendicativa"? Perché incentrata su un presupposto politico fondamentale per la categoria: il necessario riconoscimento della specificità delle professionalità degli addetti al settore.

Per la Uilca questa caratteristica non potrà essere travolta da qualsivoglia riforma del Sistema della Riscossione nazionale, così come ideato dal Governo e approvato con la Delega fiscale ratificata nei primi di ottobre dello scorso anno dal Consiglio dei ministri.

Come Organizzazione Sindacale continueremo a difendere tale peculiarità tutelando la categoria attraverso le necessarie interlocuzioni con tutti gli attori, siano essi istituzionali o governativi o parlamentari.

Il benessere al rinnovo del Ccnl sarà la prima risposta che ci si aspetta dalla controparte per continuare a dare dignità e il giusto riconoscimento a lavoratrici e lavoratori che, anche nelle fasi più difficili, hanno sempre operato con abnegazione e impegno al servizio del Paese. ●

*segretaria nazionale Uilca





Tira e molla sulla stretta dei contanti: il punto della Uilca

Cosa cambia dopo il decreto Milleproroghe: soglie e norme in vigore per contrastare gli illeciti

di Gianfranco De Gasperis*

A partire dal 1991 la Comunità europea ha messo in atto pratiche di prevenzione contro l'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi derivanti da attività illecite attraverso l'emissione di varie direttive. Il recepimento della direttiva n. 2005/60/CE ha portato all'introduzione nell'ordinamento italiano di un complesso e strutturato sistema di norme per il monitoraggio e il contrasto delle operazioni sospette e illecite realizzato con l'emanazione del D.Lgs. n. 231/2007.

Dall'introduzione di questa normativa, il limite di utilizzo lecito di denaro contante ha subito variazioni in aumento e in diminuzione. Il Legislatore in questi anni ha indirizzato il suo operato verso il contenimento dell'uso del contante in favore dell'utilizzo di mezzi di pagamento tracciabili. La graduale diminuzione del limite per il lecito utilizzo di contante è volta a ridurre l'impiego e a tracciare le transazioni per limitare le attività illecite che possano essere indirizzate nell'economia legale.

Ad esempio:

- l'introduzione dell'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri;
- l'introduzione della fatturazione elettronica;
- l'obbligo di accettazione dei pagamenti tramite POS per imprese e professionisti;
- l'introduzione dell'obbligo di tracciabilità per le spese che danno diritto alle detrazioni

Irpef del 19%;

- le misure incentivanti come il *cash back* ma sospeso nel semestre corrente;
- lotteria degli scontrini;

e in generale, tutte le misure attivate con l'intento di stimolare i consumatori a effettuare pagamenti con mezzi tracciabili. Anche nel caso degli operatori economici sono state introdotte misure di stimolo. Ad esempio: l'inserimento del credito

d'imposta pari al 100% delle commissioni addebitate per le transazioni con strumenti tracciabili effettuate dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022, destinato ai piccoli esercenti, con un volume di affari inferiore a 400 mila euro, così come un ulteriore credito d'imposta, per un massimo di 160 euro, per l'acquisto, il noleggio o l'utilizzo di strumenti che consentano il pagamento elettronico e il collegamento con i registratori telematici. Il limite dei contanti per il mese di gennaio 2022 è passato da 1.999,99 a 999,99 euro, come previsto con la legge n. 157 del 2019 confermata dal ministero dell'Economia e delle Finanze, salvo poi il rialzarsi a 2.000 euro dopo l'approvazione in sede di conversione del decreto Milleproroghe, lo scorso 16 febbraio. La misura non è definitiva, poiché tale intervento ha semplicemente differito al 1° gennaio 2023 la data dalla quale il limite scenderà nuovamente. Il tetto dei contanti a 999,99 euro verrà applicato per qualsiasi tipo di pagamento di denaro tra persone fisiche o giuridiche.

Per le violazioni commesse dall'inizio dell'anno, ovvero quando il limite era temporaneamente sceso a 1.000 euro si applicherà, infatti, il principio del *favor rei*. Eventuali trasferimenti di denaro, oltre la soglia ora modificata, non saranno considerati illeciti a condizione di non aver superato la soglia di 1.999,99 euro. La Commissione Ue nelle *Country specific recommendations* 2019 dichiarava che l'innalzamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti «potrebbe scoraggiare l'uso dei pagamenti elettronici, la cui promozione, invece, potrebbe incentivare l'emissione di fatture e scontrini fiscali, migliorando in tal modo l'adempimento degli obblighi tributari».

Secondo il segretario generale Uilca Fulvio Furlan «la decisione è una pessima notizia nel contrasto al riciclaggio di denaro di origine illecita e nella lotta all'evasione fiscale e la

continua a pag. 7



Il Dipartimento Internazionale al centro del progetto riformista Uilca

L'intervista a Filippo Arena su obiettivi e progetti futuri per un'Organizzazione sempre più europea

di Giorgia Peretti



Filippo Arena,
responsabile
del Dipartimento
Internazionale
Uilca.

A tu per tu con Filippo Arena, responsabile del Dipartimento Internazionale Uilca per un'intervista alla scoperta delle attività e delle funzioni che proietteranno l'Organizzazione oltre i confini nazionali.

"Il primo obiettivo è portare le politiche internazionali come parte integrante della Uilca", lo ha affermato nel corso dell'Esecutivo Nazionale di Venezia, tenutosi lo scorso 16 e 17 dicembre 2021.

E qui oggi lo riconfermo! Non "contaminare" l'Organizzazione con le Politiche che il Sindacato Internazionale porta avanti al di fuori dell'ambito domestico vorrebbe dire renderla avulsa da una realtà oramai globalizzata. L'attività di Dialogo Sociale Europeo a cui prendiamo parte attivamente come previsto da apposita Direttiva Ue all'interno della Federazione Internazionale *Uni Global Union*, tende a condizionare l'attività legislativa comunitaria che produce effetti concreti sulla vita delle lavoratrici e dei lavoratori. Portare all'interno del "tradizionale" dibattito sindacale queste tematiche transnazionali può aiutarci a leggere meglio il presente cercando così di interpretare il futuro, anticipandolo e inserendo all'interno dei nostri negoziati settoriali e/o aziendali tematiche di impatto rilevante.

Il Dipartimento Internazionale si pone al centro del progetto riformista dell'attività della Uilca, quali sono le sue funzioni?

Le funzioni che ci riproponiamo di svolgere sull'onda del progetto riformista del nostro segretario generale e della Segreteria Nazionale, sono molteplici: dall'attività di analisi giuridica e divulgativa di quanto avviene in ambito comunitario al più tradizionale sostegno attraverso i propri componenti. Dall'attività politico-negoziale e di

lobbying portata avanti all'interno di *Uni Global Union*, a cui Uilca aderisce da decenni, alla partecipazione alla vita democratica all'interno di Uni medesima. Conoscenza e collaborazione saranno le parole chiave per intraprendere questo percorso.

In che modo si inserisce nel panorama internazionale? Quali saranno le attività svolte in tale ambito?

La Uilca è affiliata a Uni, Federazione internazionale del settore terziario a livello globale e regionale da parecchi anni. Personalmente, insieme agli altri dirigenti sindacali della Uilca facenti parte del Dipartimento Internazionale, siamo inseriti nei comitati direttivi di *Uni Global Union*, di *Uni Europa*, *Unimed* (Area Mediterranea) oltre che negli Organismi come *Uni P&M* (alte professionalità), *Uni Youth* (politiche giovanili), *Uni Women* (politiche di genere). Partecipiamo alle attività di dialogo sociale europeo banche e dialogo sociale europeo assicurativo, oltre a molteplici *working group* tematici. Siamo, inoltre, inseriti all'interno di Comitati Aziendali Europei sia in qualità di componenti effettivi che di esperti di settore, come Lucia Elsa Peveri e Bianca Cuciniello, così come all'interno delle più recenti *Trade Union Alliances*.

Quali competenze saranno indispensabili per ricoprire i maggiori ruoli di rappresentanza nelle sedi internazionali?

Oltre a possedere competenze di natura contrattuale e sindacale, ci sono peculiarità legate ai diversi ambiti in cui operiamo. Tra cui conoscenze linguistiche, legislative di respiro europeo e dei diversi ruoli negoziali con cui il sindacato internazionale è chiamato a confrontarsi con le controparti, molto spesso diverse da quelle a cui siamo abituati.

Quali obiettivi si pone il Dipartimento



Internazionale? Come può incidere nell'attività "core" del sindacato?

L'obiettivo è passare dalle politiche internazionali del dire a quelle del fare. Per poter realmente realizzare tutto ciò, auspichiamo di essere percepiti utili da tutta l'Organizzazione e quindi messi alla prova quando necessario.

Nel corso della sua illustrazione ha annunciato la creazione di mini working group all'interno del Dipartimento "snelli e spiccatamente operativi", li ha definiti.

In cosa consistono e come avverrà la scelta dei componenti?

Il kick-off è già stato dato nella riunione avvenuta lo scorso 2 febbraio dove sono state individuate alcune iniziali aree tematiche e i relativi componenti che, in virtù della responsabilità orizzontale che ci contraddistingue, saranno anche responsabili dell'individuazione dei temi e della creazione dei contenuti da offrire successivamente in condivisione a tutta la Uilca e perché no, magari anche oltre. I gruppi di lavoro sono i seguenti: legale (Direttive e Regolamenti UE, *Global Framework Agreements*, ecc...), con

Andrea Sità, Francesca Marrone e Cesare Francini; Alte Professionalità, con me e Gianfranco De Zottis; Politiche di Genere, con Rosa Soler; Politiche Giovanili con Cesare Francini; Organizzazione con Bianca Cuciniello e Comunicazione e Social Media che seguirò io.

Come sarà fruibile l'attività del Dipartimento? Resoconti, focus, analisi, saranno accessibili al pubblico?

Ne sono più che certo, in considerazione del fatto che la nuova politica riformista della Uilca ha in *pole position*, oltre a noi, anche un Ufficio Comunicazione rinnovato e strutturato professionalmente, proprio per rendere possibile tutto ciò in tutti gli ambiti della nostra Federazione.

Ci può, infine, anticipare un tema su cui lei e i suoi colleghi focalizzerete l'attenzione per un successivo coinvolgimento di tutta la Uilca?

Certo, con piacere. I temi su cui stiamo già lavorando per un possibile coinvolgimento del gruppo dirigente Uilca sono due: un approfondimento della normativa comunitaria e nazionale di tutela dei cosiddetti informatori di atti illeciti in azienda (*whistleblowing*) e il recente pacchetto destinato al settore bancario adottato dalla Commissione Europea il 27 ottobre 2021 e contenente, tra l'altro, nuove norme dell'Ue volte a rafforzare la resilienza delle banche e assicurare una più efficace vigilanza da parte degli Enti comunitari deputati a farlo. •

...continua da pagina 2

al conflitto la negazione della sua essenza, è quindi inevitabilmente in prima linea in questa azione di condanna della guerra.

In questo senso anche svolgere l'azione sindacale con coscienza, impegno e senso di responsabilità può rappresentare un piccolo, ma significativo simbolo di speranza che contribuisce a piantare un seme nel giardino della democrazia e favorire la crescita di una comune coscienza collettiva, che pone al centro le persone e in primo luogo i più deboli e i più fragili.

L'insieme dei tanti, grandi o piccoli gesti, messaggi, atti di questi giorni costituiscono un segnale, che la Russia non immaginava, di determinata coesione contro l'invasione e sono la prova che un mondo in cui prevalgono gli uomini e le donne di buona volontà e la forza del dialogo esiste e prevarrà su chi vuole annientarlo con le armi. •

...continua da pagina 5

Uilca concorda con quanto dichiarato dall'Unità Informazione Finanziaria, che la facilità di utilizzo del contante può agevolare il riciclaggio di risorse di origine illecita.

La stessa Banca d'Italia in un documento dell'ottobre scorso dichiarava che l'aumento della soglia anti-contante da mille a tre mila euro, avvenuto nel 2016, fece aumentare di 0,5 punti percentuali la quota di economia irregolare. Quindi, per gli analisti di Bankitalia, stringere i vincoli può servire ad arginare il sommerso. •

*coordinatore Dipartimento anticiclaggio Uilca



Bper, firmato l'accordo per il ricambio del personale e l'armonizzazione dei trattamenti

di Giorgia Peretti

A dicembre 2021, in Bper si è giunti a un accordo dopo settimane di confronto serrato per armonizzare i trattamenti normativi ed economici per i dipendenti del Gruppo, e per gestire uscite di personale anche in ottica di ricambio generazionale. Gli accordi prevedono la gestione di 1.100 uscite di personale volontarie e incentivate attraverso il Fondo di Solidarietà e pensionamenti: sono 550 le nuove assunzioni, che seguono il principio del rapporto di uno a due. Inoltre, è stata accordata la stabilizzazione di 300 lavoratrici e lavoratori assunti con contratti di somministrazione, con la

conferma a tempo indeterminato di 122 contratti di apprendistato e/o a tempo determinato, da realizzarsi entro il 2024. "Siamo soddisfatti per i contenuti degli accordi raggiunti che favoriscono la piena aggregazione delle lavoratrici e dei lavoratori e, in un momento così particolare per il Paese, salvaguardano il criterio della volontarietà delle uscite di personale e offrono nuove opportunità professionali per i giovani, garantendo un importante ricambio generazionale e il giusto sostegno ai territori dal punto di vista occupazionale", queste le parole del segretario nazionale Uilca, Massimiliano Pagani al termine della trattativa. •

Intesa sindacale su Unicredit: in entrata 725 nuove assunzioni

di Lea Ricciardi

Sono 1.200 le uscite volontarie, 725 le nuove assunzioni e mille le stabilizzazioni previste dall'accordo raggiunto in Unicredit per gestire le ricadute del nuovo piano industriale "Unlocked" per il triennio 2022-2024. L'intesa siglata il 27 gennaio dalla Uilca assieme alle altre sigle sindacali, "è uno dei migliori accordi stipulati nel settore del credito relativamente al rapporto uscite/assunzioni. Già da tempo abbiamo denunciato la situazione di grande difficoltà vissuta dalle lavoratrici e dai lavoratori della rete commerciale e delle filiali, cui diamo una concreta risposta di sostegno", ha commentato Rosario Mingoia, segretario responsabile Uilca Gruppo Unicredit. È in programma un

percorso negoziale nel quale cercare intese anche sulla valorizzazione professionale delle lavoratrici e dei lavoratori, la conciliazione vita-lavoro e un incremento delle ore dedicate alla formazione continua dei dipendenti. In merito all'accordo si è espresso anche il segretario nazionale Uilca, Giuseppe Bilanzuoli che ha sottolineato: "L'investimento sulle filiali rappresenta per noi una garanzia di buona e nuova occupazione, di vicinanza alla clientela, di presenza capillare sul territorio e di maggiore garanzia di legalità per le comunità. Tutto questo testimonia la centralità che l'Italia torna a ricoprire per Unicredit, fondamentale soprattutto in questo momento con le risorse previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza". •

